

Le elezioni del 29 ottobre

Ieri non si è aggiunto nessun altro simbolo di partito ai cinque presentati venerdì negli uffici elettorali... I socialisti hanno reso noti i nomi dei loro candidati: fuori Pala, Angrisani e Severi; entrano Portoghesi e Panatta

Liste, giornata di «tregua»

Il Psi presenta la squadra di Carraro

Sono ancora solo cinque le liste presentate finora all'ufficio elettorale del Comune. Ieri non si è presentato nessuno in via dei Cerchi. Intanto il Psi ha presentato il suo programma e annunciato i nomi della lista.

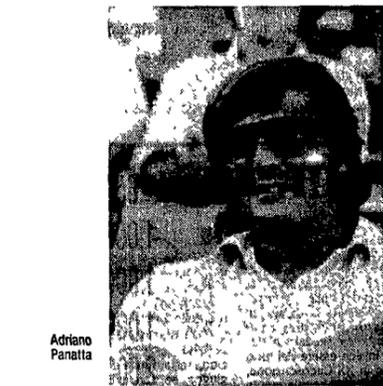
STEFANO DI MICHELE

Dopo le cinque liste presentate venerdì (Msi, Lega pensionati, Partito pensionati, Futuro verde e Nuovo partito popolare), ieri è stata una giornata tranquilla negli uffici elettorali di via dei Cerchi.

Il programma sta tutto in un volumetto di 45 pagine patinate, arricchito con una foto a colori dell'ormai noto viso del capolista Franco Carraro. La lista, invece, sta ancora in un paio di fogli nelle mani del segretario Agostino Marianetti, che ha reso noti i nomi ma senza consegnare l'elenco ai giornalisti.



Parlo Portoghesi



Adriano Panatta

Numeri e candidati Pci Donne e uomini al loro posto

Il Pci ha messo in ordine i numeri nell'elenco della propria «squadra». 1) Alfredo Rechinchi, 2) Antonio Cederna, 3) Enzo Forcella, 4) Anna Rossi Dorcia, 5) Goffredo Mana Bettini, 6) Franca D'Alessandro in Prisco, 7) Vezio Emilio De Lucia, 8) Paola Piva, 9) Emilia Allocca in Tagli, 10) Cecilia Andolfi, 11) Teresa Andreoli in Inghilesi, 12) Fausto Antonucci, 13) Augusto Battaglia, 14) Maurizio Bartolucci, 15) Lea Battistoni in Angelini, 16) Alfonso Bincoletto, 17) Giuseppe Borgogni, 18) Laura Calabrin, 19) Mauro Cameroni, 20) Elisabetta Canitano in David, 21) Giuliano Camnata, 22) Giovanni Carapella, 23)

Fiorella Carloni in Giacomini, 24) Ada Clara, 25) Paola Coarelli, 26) Ivana Conte, 27) Anna Corciuli in Filabozzi, 28) Maria Coscia in Di Silvestro, 29) Sandro Del Fattore, 30) Vanna De Pietro in Boca, 31) Giorgio Di Giorgio, 32) Daniela Duranti in Proia, 33) Maurizio Elissandrini, 34) Ileano Francesconi, 35) Giorgio Geronzi, 36) Franco Greco, 37) Lea Antonietta Iovine in Ruffini, 40) Aldo Luciani, 41) Alessandra Lucoli Otteri, 42) Anna Maria Mallardo, 43) Tiziana Marianella in D'Ercole, 44) Giovanna Marini, 45) Miranda Martino, 46) Giuliana

Massari in Dal Pozzo, 47) Giovanni Mazza, 48) Halina Moahmed Nur in Gotti, 49) Daniela Monteforte, 50) Estelino Montino, 51) Silvana Morini in Mariani, 52) Grazia Napoletano, 53) Renato Nicolini, 54) Adriano Pajalunga, 55) Giovanni Palumbo detto Gianni, 56) Giorgio Parisi, 57) Giovanni, 58) Gianfranco Peragostini, 59) Cinzia Pietrogradi, 60) Massimo Pompili, 61) Enzo Proietti, 62) Maurizio Pucci, 63) Calogero Quattrocchi detto Lillo, 64) Franca Rapina, 65) Paola Raschi, 66) Lucia Re in Ribaldi, 67) Maria Teresa Regard ved. Calamandrei, 68) Piero Rossetti, 69)

Simonetta Salacone in Pautasso, 70) Piero Salvagni, 71) Sergio Scalia, 72) Carlo Scarchilli, 73) Lorenzo Sotis, 74) Grazia Storti, 75) Walter Tocci, 76) Maddalena Tolanti, 77) Daniela Valentini in Palermo, 78) Nicola Zingaretti, 79) Maria Cristina Zoffoli in Munafo, 80) Angelo Zola.

Precisiamo che Anna Rossi Dorcia non è docente universitaria sebbene svolga corsi come professore a contratto. «Non so da cosa dipenda questo errore - scrive - Forse è successo che il giusto bisogno di autorità e autorevolezza femminili ha fatto confluire un desiderio con la realtà».

DUTY FREE

Quando Azzaro rubava dal piatto del fratello

Spunta un nuovo astro nel panorama editoriale romano. Con un tempismo degno di nota, è nato il siciliano a Roma, mensile di cultura e attualità diretto da Giovanni Azzaro, ex consigliere comunale di nonché ciellino. Il numero zero viene recapitato in questi giorni ai siciliani della capitale da sedicenti «messi comunali». Il mensile fornisce lumi a chi volesse aderire all'associazione siciliana a Roma. C'è un po' di tutto, dalla consulenza per trovare casa o lavoro, ad indicazioni per scovare idraulici a prezzi stracciati. Scopo dell'iniziativa è quello di «valorizzare il vasto patrimonio culturale di uomini e di idee a cui la nostra isola ha dato i natali e di cui la nostra terra è fiera nonostante la Piovra televisiva e i suoi luoghi comuni», come spiega lo stesso direttore, in un suo editoriale.

Secondo alcune indiscrezioni, sul prossimo numero del mensile di cultura e attualità troveremo: editoriale di Giovanni Azzaro dal titolo «La mafia non esiste»; intervista di Rosalia Azzaro a Giovanni Azzaro su «Misticismo della pasta in brodo»; «Mamma ti ricordi, Vita e opere di G. Azzaro di Tullio Lazzaro»; «Che cosa fare da grande, tutti i miei progetti minuto per minuto», confessione di Giovanni Azzaro, raccolta dal padre domenicano don Paolo Mazza; «I miei menu» rubrica di cucina esotica di Elieck Kelle Kazaro, cuoco ligure di origine siciliana; «I miei ritratti», foto dall'album di Giovanni Azzaro a cura di Salvatore Pazzaro e Concetta Tazzaro. Tra le foto, vale la pena ricordare, il ritratto di Azzaro il giorno del suo battesimo. Azzaro con suor Letizia alle elementari, Azzaro vestito da angelo alla processione della beata vergine del Carmelo, la famiglia Azzaro festeggiava il primo dentino di G. Azzaro. Azzaro a tre anni che ruba la minestrina dal piatto del fratellino piccolo e, in esclusiva mondiale, la riproduzione della prima lettera di Natale di Azzaro, pentito del gesto a qualche anno di distanza. «Cari genitori vi prometto che da grande non lo farò più...».

Ma M.



Quarantatré anni di voto

Table with 3 columns: VOTI, PERCENTUALE, SEGGI. Row: ELEZIONE 10 NOVEMBRE 1948. Parties: DC, PCI-PSI-P.d'AZION, PLI, PRI, MONARCHICI, UOMO QUALUNQUE, ALTRI.

Table with 3 columns: VOTI, PERCENTUALE, SEGGI. Row: ELEZIONE 12 OTTOBRE 1947. Parties: DC, PSDI, PCI-PSI-P.d'AZION, PLI, PRI, MONARCHICI, UOMO QUALUNQUE, MSI, ALTRI.

Table with 3 columns: VOTI, PERCENTUALE, SEGGI. Row: ELEZIONE 25 MAGGIO 1952. Parties: DC, PSDI, PCI-PSI, PLI, PRI, MONARCHICI, UOMO QUALUNQUE, MSI, ALTRI.

Table with 3 columns: VOTI, PERCENTUALE, SEGGI. Row: ELEZIONE 27 MAGGIO 1956. Parties: DC, PCI, PSDI, PLI, PRI, MONARCHICI, P. RADICALE, UOMO QUALUNQUE, MSI, ALTRI.

Table with 3 columns: VOTI, PERCENTUALE, SEGGI. Row: ELEZIONE 6 NOVEMBRE 1960. Parties: DC, PCI, PSDI, PLI, PRI, MONARCHICI, MSI, ALTRI.

Table with 3 columns: VOTI, PERCENTUALE, SEGGI. Row: ELEZIONE 10 GENNAIO 1962. Parties: DC, PCI, PSDI, PLI, PRI, MONARCHICI, P. RADICALE, MSI, ALTRI.

Table with 3 columns: VOTI, PERCENTUALE, SEGGI. Row: ELEZIONE 12 GIUGNO 1966. Parties: DC, PCI, PSDI, PLI, PRI, MONARCHICI, P. RADICALE, MSI, ALTRI.

Table with 3 columns: VOTI, PERCENTUALE, SEGGI. Row: ELEZIONE 13 GIUGNO 1971. Parties: DC, PCI, PSDI, PLI, PRI, MONARCHICI, MSI, ALTRI.

Table with 3 columns: VOTI, PERCENTUALE, SEGGI. Row: ELEZIONE 20 GIUGNO 1976. Parties: DC, PCI, PSDI, PLI, PRI, MONARCHICI, P. RADICALE, MSI, ALTRI.

Table with 3 columns: VOTI, PERCENTUALE, SEGGI. Row: ELEZIONE 21 GIUGNO 1981. Parties: DC, PCI, PSDI, PLI, PRI, MONARCHICI, DP, P. RADICALE, MSI, VERDI, ALTRI.

Table with 3 columns: VOTI, PERCENTUALE, SEGGI. Row: ELEZIONE 12 MAGGIO 1985. Parties: DC, PCI, PSDI, PLI, PRI, MONARCHICI, DP, MSI, VERDI, ALTRI.

A PROMEMORIA PER IL SINDACO PROSSIMO VENTURO

«Caro sindaco...» un piccolo dizionario, dalla A alla Z, dei principali problemi che attendono una soluzione. Non un elenco completo, ci vorrebbe un'enciclopedia. Solo una scelta (in rigoroso ordine alfabetico) dei temi che ci auguriamo vengano affrontati per primi dalla nuova amministrazione comunale per rendere un po' meno difficile la vita dei romani.

sembra proprio il caso di ripetere le esperienze - costose e definite del tutto inutili dagli stessi esperti - degli ultimi due anni, con rilevamenti fatti nei posti sbagliati e nelle ore sbagliate e, oltretutto, senza alcuna continuità.

male come in questi ultimi anni. I centri anziani sono stati lasciati nel più completo abbandono, con riduzioni dei finanziamenti che hanno colpito un po' tutte le attività. I soggiorni estivi hanno subito la stessa sorte, mentre poco o nulla è stato fatto per l'assistenza domiciliare. Resta aperto il problema delle case di riposo comunali, bisognose di interventi urgenti di manutenzione, affollate e sommerse da un numero enorme di domande di ammissione che non possono venire accolte per mancanza di posti. E intanto il Comune continua a spendere forti somme per le case di riposo private convenzionate.

natura senza viveri per i bambini, costretti a restare al chiuso perché i giardini, dove le erbacce crescono rigogliose (se non sono i genitori a mettere mano a falci e tosaerba), sono diventati degli zoo frequentati da poco socievoli insetti di tutte le specie, topi, bisce e qualche vipera. Non che all'interno si stia meglio, tra finestre chiuse (per difendere i bambini dagli «ospiti» dei giardini) e plafoniere che cadono, come è successo giusto qualche giorno fa.

Atac & Acotral. Difficilmente potrebbe andare peggio. Ma non è detto: in fondo, l'Atac ha impiegato quattro anni per perdere un quarto dei passeggeri, e la metropolitana ne ha persi anche meno. Di questo passo, quindi, occorreranno altri quindici o vent'anni perché bus e metrò viaggino completamente vuoti. Certo, le premesse sono tutt'altro che incoraggianti: Roma ha una rete di trasporti pubblici (poco più di 2.000 chilometri) che è la metà di quella di Atene. Una rete che non raggiunge nemmeno tutti i quartieri, che soffoca nel traffico e, soprattutto, che è cresciuta in modo caotico, senza alcun piano organico. Per non parlare del fatto che la tariffa oraria è ancora un fantasma e che non si può usare lo stesso biglietto per bus e metrò. Ma non è solo questione di unificare le tariffe, bisogna unificare le due aziende.

Atac & Acotral. Difficilmente potrebbe andare peggio. Ma non è detto: in fondo, l'Atac ha impiegato quattro anni per perdere un quarto dei passeggeri, e la metropolitana ne ha persi anche meno. Di questo passo, quindi, occorreranno altri quindici o vent'anni perché bus e metrò viaggino completamente vuoti. Certo, le premesse sono tutt'altro che incoraggianti: Roma ha una rete di trasporti pubblici (poco più di 2.000 chilometri) che è la metà di quella di Atene. Una rete che non raggiunge nemmeno tutti i quartieri, che soffoca nel traffico e, soprattutto, che è cresciuta in modo caotico, senza alcun piano organico. Per non parlare del fatto che la tariffa oraria è ancora un fantasma e che non si può usare lo stesso biglietto per bus e metrò. Ma non è solo questione di unificare le tariffe, bisogna unificare le due aziende.